

### **348. Sull'insalata di parole, la restituzione del motivo narrativo e la voglia di fare. Il punto d'incontro felice**

Testo inviato da Francesca Piomboni, Educatrice, RSA Maestrini (Arezzo) per il Corso di formazione tenutosi ad Arezzo, il 23 novembre 2017 (gruppo del mattino). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

#### **Il conversante**

Il punteggio del MMSE è 8.

#### **Il contesto e la conversazione**

Le attività serali sono finite. Il signor Piero è un po' agitato, cerca di dirmi qualcosa che deve fare e per questo motivo deve andare via. Mi metto vicino a lui e gli spiego che adesso è sera e tra poco andrà a letto poiché fuori è buio; adesso non si può lavorare; credo che sia stanco. Lui capisce, si calma e si siede. Gli chiedo cosa deve fare il giorno dopo e si avvia la conversazione.

Durata: circa 3 minuti.

#### **Il testo: Poi la misura col cosa, la fa sullare**

1. Piero: PER GLI ANIMALI... QUANDO ME LE HANNO PORTATE GLIELE RIDIAMO... SICCHÈ ANCHE LI' TORNA BENE IL DISCORSO.
2. Operatrice: LE PORTANO LE COSE PER GLI ANIMALI.
3. Piero: SÌ, L'ANIMALE HA LAVORI DA FARE... COO... OO... PERCHÈ LE OSSA SONO TROPPO LUNGHE, OO PERCHÉ EEE... EE LE UNGHIE NON VANNO BENE CHE SI TROVANO... MALMENTE... NON SI PESTANO CON UN ALTRO... E ALLORA LORO FANNO QUESTE COSE. QUANDO HANNO SISTEMATE VANNO CHE È UN DIVERTIMENTO... (*SI FERMA*).
4. Operatrice: HO CAPITO... E LORO LO FANNO...
5. Piero: ECCO... (*PAUSA 4 SECONDI*) COMUNQUE IO GLI PORTO IL POLLO... LA LA LAAA... LA CAMPANELLA... PIÙ GRANDE, POI UN SOPRA... POCHINO PIÙ STRETTA... POI LA MISURA COL COSA, LA FA "SULLARE"... DICE, DICE VA BENE COSÌ... VAAA BENE, SONA NEL MODO GIUSTO... PERCHÉ SE SONA NEL MODO GIUSTO, DEVE SONARE COL MODO GIUSTO... SENNÒ SE L'ACCOMODAAA IN UN MODO... È UN MODO PIÙ VELOCE CHE NON VA BENE.
6. Operatrice: GLI FA IL CAMPANELLO E DEVE SONARE NEL MODO GIUSTO.
7. Piero: NEL MODO GIUSTO... ALLORA DICE... DOMANI SI RIFÀ... GLIEL'HO PORTATO, L'HANNO RIFATTO, CONTENTO.

8. Operatrice: TUTTI CONTENTI.

9. Piero: *(FA CENNO DI SI' CON LA TESTA. PAUSA 5 SECONDI)*

10. Operatrice: BRAVO PIERO, FA UN SACCO DI COSE... *(PAUSA LUNGA, 20 SECONDI)*.

11. Piero: ALLORA SONO LE DIECI? *(credo che intenda le dieci di sera)*

12. Operatrice: SONO UN QUARTO ALLE 9.00... TRA POCO SONO LE 9.00. ORA, APPENA HANNO FINITO SI VA A DORMIRE, TI ACCOMPAGNANO IN CAMERA TUA E TI RIPOSI.

13. Piero: SI'.

14. Operatrice: VA BENE, A DOMANI.

15. Piero: VA BENE.

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

L'operatrice si trova in difficoltà a parlare con Piero, una persona con demenza di grado moderato-severo (MMSE 8) che si esprime quasi con un'insalata di parole. Ma non si scoraggia. Cerca comunque di tenere viva la conversazione ricorrendo all'ascolto attento e partecipe, e alla restituzione dei contenuti che le sembra di intuire nelle parole malate di Piero (turni 2, 4, 6, 8).

Dopo averlo ascoltato, accettando che Piero che si esprima così come può, rispettando le sue pause anche lunghe, l'operatrice conclude restituendo a Piero un riassunto che attribuisce un senso compiuto e condiviso di tutto quello che ha cercato di esprimere:

10. Operatrice: BRAVO PIERO, FA UN SACCO DI COSE... *(PAUSA LUNGA, 20 SECONDI)*.

L'operatrice non è riuscita a capire che cosa Piero abbia fatto o voglia fare, ma ha capito che Piero è un uomo attivo con tanta voglia di fare. Questo è un intervento capacitante, un intervento che non si lascia abbagliare dall'insalata di parole ma che riesce a riconoscere l'*io sano* di Piero.

Possiamo dire che l'operatrice ha trovato un punto d'incontro felice tra il mondo di Piero (un mondo confuso abitato da parole malate) e il proprio mondo, quello dove le parole conservano il loro valore comunicativo.